CINEFORUM

CINEMA TEATRO CAPITAN BOVO

STAGIONE: 2026 - 27 | **N. SCHEDA: 2**

Lunedì 19 ottobre ore 18.00 - 21
Martedì 20 ottobre ore 15.30- 21.00

SCHEDA TECNICA

NAZIONE
Spagna

GENERE
Drammatico

DURATA
99 minuti

REGIA
Eva Libertad

ATTORI
Miriam Garlo
Alvaro Cervantes
Elena Irureta
Joaquin Notario

USCITA
Giovedì 28 maggio 2026

DISTRIBUZIONE
Lucky Red



TITOLO DEL FILM

IL SILENZIO DEGLI ALTRI

RECENSIONE 1

Ángela, una donna sorda, aspetta un figlio dal suo compagno Héctor che è udente. La coppia è felice e la gravidanza sembra portare un nuovo entusiasmo. Lei ha un gruppo di amici, anche loro sordi, e dei genitori, udenti, con cui non ha un rapporto facile e che fanno fatica a capirla. Con la nascita della bambina, che si chiama Ona, iniziano però ad emergere delle paure e dei dubbi. La coppia deve intanto aspettare un paio di mesi per sapere se la neonata è udente o no. Poi Ángela non riesce a entrare in sintonia con la figlia e si sente isolata dal mondo esterno come nel caso delle mamme degli altri bambini, e con Héctor ci sono delle incomprensioni sempre più frequenti. La situazione esplode quando una mattina litigano per un motivo apparentemente banale ma che crea una distanza ancora maggiore tra loro. Il loro amore non è finito ma dovrà evolversi se vuole sopravvivere.
Il silenzio degli altri (funziona meglio quello originale, Sorda) agisce a più livelli. Nel modo di raccontare la storia sembra esserci l'intimità, quasi la riservatezza di un film di famiglia. Alcuni momenti sembrano rubati dalla vita vera a cominciare da tutta la sofferta sequenza del parto, che ha un'intensità e una fisicità potentissimi. Ma soprattutto c'è tutto il cambiamento del rapporto con Héctor: la felicità e l'armonia culminata con la scena della coppia che balla sulle note di Neskaren Kanta di Verde Prato; le prime incomprensioni silenziose; la litigata nel giorno in cui devono andare a trovare il padre di lui con Ángela che percepisce un'alleanza invisibile tra il compagno e la bambina da cui si sente esclusa. Superata la marcata componente descrittiva iniziale (evidente anche nel modo di descrivere le incomprensioni con i genitori come nella scena della farmacia), immerge alla distanza nelle reazioni e nelle percezioni della protagonista. Non cerca la pietà o l'identificazione forzata e trova nella parte finale, quando il suono sparisce, una completa identificazione tra lo sguardo della cineasta e quello di Ángela. (da mymovies.it)

RECENSIONE 2

Preceduto da numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio del pubblico al 75° Festival di Berlino e il Lux Award del Parlamento europeo, arriva nelle sale italiane “Il silenzio degli altri. Sorda” primo lungometraggio scritto e diretto dalla spagnola Eva Libertad, che prende le mosse dal suo cortometraggio “Sorda” (2021). Uno sguardo realistico, attento, lontano da stereotipi, su una donna con disabilità uditiva nel rapportarsi con la maternità, tra aspettative, ansie e timori. Protagonisti Miriam Garlo e Álvaro Cervantes. Nei cinema dal 28 maggio 2026 con Lucky Red.
Spagna oggi, Ángela è una donna sorda prossima ai quarant’anni, sposata con Héctor e impiegata come artigiano in una piccola azienda che produce manufatti di terracotta. I due scoprono di aspettare una figlia e la gravidanza genera in loro felicità e timori. Ángela, in particolare, si interroga se la piccola avrà una disabilità come la sua oppure sarà udente come il padre. Paure e pensieri che diventano piano piano ingombranti nel dialogo della coppia...
“Questo film – indica la regista – non mira a essere una tesi sulla sordità. Non ho mai pensato ad Ángela come a una rappresentante della comunità dei non udenti, ma come a una donna che cerca di capire che tipo di madre essere, che cerca di affrontare i problemi che emergono nella sua relazione, che ha un rapporto difficile con i suoi genitori e che desidera che sua figlia sappia chi è, e la ami... e che, tra le altre cose, è sorda”.
L

CINEFORUM

La Libertad ha firmato un'opera prima che lascia il segno. Un film denso e profondo, per i temi che affronta, ma dal passo lieve. Il suo sguardo indaga l'animo dei protagonisti, Ángela ed Héctor, il loro percorso come coppia: prima uniti, solidali, poi divisi dall'esperienza della genitorialità. Entrambi vorrebbero aiutarsi, sostenersi, nel governare tutte quelle paure e desideri che assalgono i neogenitori. A generare frizioni la disabilità di Ángela: lei si senteesclusa, sbalzata fuori dal nido familiare, incompresa. Vorrebbe essere accettata per quello che è, come moglie e madre sorda. Per il marito Héctor, però, la sua sordità non è un problema; il suo amore per Ángela è granitico e la sua disabilità non è mai stata un ostacolo. Solo che le tensioni e le responsabilità generate dal diventare genitori creano smarrimenti e rendono il dialogo faticoso.

A dare una scossa alla prospettiva spettatoriale è una soluzione di regia bellissima e dirompente, che ricorda molto "Sound of Metal" (2019): nei volteggi finali dell'opera la Libertad azzera l'audio e crea una soggettiva uditiva con il

personaggio di Ángela. Ci offre il suo punto di osservazione, mettendo in "condivisione" la sua disabilità, le sfide e le barriere relazionali cui si deve misurare quotidianamente. Una soluzione stilistica di grande impatto e delicatezza. *(Valutazione pastorale C.N.V.F)*

Scheda a cura di M.R.

Gradimento del film

5	4	3	2	1
☐	☐	☐	☐	☐
moltissimo	per niente	abbastanza	poco	per niente